

Articolo pubblicato nella rivista *Azione* del 12 maggio 2014

Una cena che spacca

di Robin Cattaneo

In un freddo venerdì pomeriggio del mese di dicembre, durante l'ora di classe, mentre facciamo l'ordine del giorno, tra un punto dedicato a un litigio tra allievi e un altro riguardante lo studio a casa, il nostro docente ci propone di organizzare una cena di classe invernale, che termini in modo simpatico il primo semestre. Quando affrontiamo la questione, la stragrande maggioranza della classe è visibilmente favorevole. Alla fine della discussione votiamo il principio di realizzarla un venerdì sera di fine gennaio e mettiamo in agenda la delicata questione del posto più adatto a farla.

Una settimana dopo, sempre durante l'ora di classe, alcuni nostri compagni presentano dei possibili posti nei quali svolgere la cena. Se in giugno è facile mettersi d'accordo per una bella grigliata in riva al lago, in inverno è più difficile conciliare chi preferisce un ristorante dove mangiare una pizza e poi giocare, magari a minigolf oppure a bowling, con chi invece predilige riservare una sala, dove siamo sicuramente più liberi, ma abbiamo anche l'obbligo di organizzare tutto noi, dalla cena fino ai divertimenti seguenti. Dopo un'intensa discussione, valutando anche i costi risultanti dalle varie possibilità, ci orientiamo verso la proposta formulata da Julia di riservare una sala all'interno di uno stabile della zona industriale a Sementina e organizzarvi un buffet freddo.

A questo punto facciamo una lista dei numerosi compiti da svolgere e li suddividiamo tra tutti, o quasi tutti. Qualcuno prepara delle pizzette come antipasto, altri si concentrano sulle carni – proponendo niente di meno che *roast-beef*, *vitel tonn * e *tartare* –, altri ancora realizzano vari tipi d’insalate o diverse torte. C’  chi invece si preoccupa di acquistare le bibite necessarie, chi di portare le musiche adatte, chi di addobbare in modo grazioso la sala o chi, ancora, di prevedere una serie di giochi per animare la seconda parte della serata. Il tutto, devo dire,   impegnativo ma divertente.

Ed ecco, infine, arrivato il gran giorno. I primi di noi sono gi  nel locale alle 18:00, per i preparativi, mentre l’essenziale della classe arriva alle 19:00, orario d’inizio previsto. Oltre al nostro docente di classe, ci sono anche il maestro di Matematica e quello di Educazione musicale. Ci fa molto piacere. Tutto sembra funzionare per il meglio, anche se ci accorgiamo che abbiamo previsto troppo pochi *toast* per accompagnare le carni. Allora corriamo in un negozio vicino a colmare la lacuna. Poi ci accorgiamo che non riusciamo a far funzionare gli altoparlanti. Per fortuna, per , il docente di classe ha con s  le casse che quotidianamente collega al *computer* e al *beamer* per farci vedere dei video durante le lezioni. Funzionano anche qui e cos  il sottofondo musicale, che mi occupo di gestire io durante tutta la serata,   di qualit .

Tra battute e scherzi, pu  finalmente iniziare la cena. Il buffet presenta bene e tutto si rivela buonissimo. Anche i maestri, seduti in un tavolo a parte, sembrano apprezzare, facendoci i complimenti. Merito nostro, certo, ma anche dei genitori, che ci hanno offerto un bell’aiuto per preparare tutto.

Finito di cenare, dopo un attimo di pausa, iniziamo a giocare. Guidati da Asia e Sharon, che animano abilmente lo spettacolo, ci

dividiamo in quattro squadre, dai nomi speciali, come i *Pinguini* o i *Red Bull*, vincitori al termine di quattro sfide tiratissime. Nella prima bisogna scoprire il più rapidamente possibile il titolo della canzone proposta, nella seconda schiacciare il palloncino legato alla caviglia dell'avversario, nella terza preparare una scenetta che faccia ridere e nella quarta realizzare un balletto sulle note della ritmata canzone *Levels* di Avicii.

Attorno alle 22:00 cominciano ad arrivare i primi genitori, mentre noi, al ritmo della mia musica, riordiniamo la sala, gustandoci le ultime fette di torta rimaste. Mezz'ora dopo, Dalila e Giada, a luci spente, intonano alcune note di una canzoncina in inglese. Poi, tutti a casa. Felici di aver passato una serata veramente speciale.